

ha scritto al Papa per intertenirlo, una bona lettera, e che'l re Christianissimo harà sguizari con lui. Scrive, 3 cantoni, quali fono commissarii dil signor Zuan Giacomo a li qual ricomandono il marchese di Vegevene, ha mandato a Milano per avere il testamento; quali sono questi, zoè nominati in ditte lettere, et *etiam* a loro li lassa un certo *quid*. A di 10 si fa la monstra di le zente italiane in Aste, et scrive con bande etc. contra il custume de farsi.

309* *Di Spagna, di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro, date a Barzelona, a di 6 Lujo.* Come erano zonte le lettere in questa note 3 hore avanti di, di Electori, di la creation dil re Catholico in re di Romani, electo et publicato in Franchfort la vizilia di san Pietro, portate per uno secretario flamengo, era li; et scriveno per uno degno personazo li manderano una altra lettera soto scritta per tutti li Electori, e li aviserano le solenità doverà far. *Unde* tutti li grandi e signori erano de li, andono a basar la man a quella Maestà, e il nontio dil Papa e l'orator di Anglia andono a congratularsi; *etiam* esso Orator nostro vi andoe. Soa Maestà disse, la Signoria si pol ben alegrar. Poi andono tutti insieme fuori di la terra a una chiesa di san Francesco di Observanti a udir messa; dove compita, fu cantato il *Te Deum laudamus*. L'orator di Franza non è stato, *licet* li fosse fato intender era aspetato dal Re per più di una hora grossa; dil che di questo se ne parla assai. Poi si alegrò *etiam* esso Orator nostro con monsignor di Chievers, qual li disse: « Vi ho da parlar con più comodità ». Scrive si spazi il successor, è oramai anni do è in tal legatione. Si dice il Re partirà per tutto Avosto per Valenza, poi per tutto Octubrio starà in Granata per far le corte e meter governo a la Castiglia, e per Marzo passerà per mar in Fiandra, poi anderà in Germania. Li 1000 fanti fo dito far fu per mandarli a Minoricha. Par 36 fuste siano venute 4 lige lontan di qui per far aqua. Mandò il Re cavalli e fantarie per dubito non facessero danno etc. Scrive, quando il Re intrò in la chiesa di san Francesco, il nontio dil Papa se li fece avanti dicendoli cossi come lo Eterno Dio lo ha assumpto a tal dignità, cussi voy esser *contra inimicos fidei cristianae*, et provveder contra di lui; dil che fo molto laudato da tutti, *etiam* dal Re proprio.

310 *Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dottor orator nostro, date a Buda a di 28 Zugno.* Son lettere vecchie, si ha auto più fresche. Aviso il partir dil precessor zà 8 zorni per repatriar, e lo lauda assai; et scrive il tuor licentia dal Re, qual lo volse far cavalier, e lui non volse. Scrive, li 2000 turcheschi

che veneno a uno castello preso per loro dito Diezero mia 12 da Jaiza per fortificarlo, *unde* questi fono in Consejo, et mandono do bani con 16 milia ducati per fornir et mantener Jayza.

Di li è venuti assa' subditi regii di la Croatia etc. et maxime li noncii dil conte Zuan di Corbavia, dicendo aver auto grandissimi danni da turchi e si provedi, et uno suo cugnato chiamato Malo di Schirna à auto gran danno, menatoli via anime 600. Li oratori stali al Papa è ritornati. Ha referito il Papa averli dito, hessendo fato le trieve, non achade più soccorso, ma achadendo daria ajuto, et li ha fati cavalieri, et apresentati; i quali si laudano molto di la Signoria nostra di l'onor fatoli e bona risposta datoli. Scrive, di le trieve nulla si ha; pur il sanza cho è a li confini di Alba convicina ben; pur vedendo il Re che quel Bernabas, fo orator al Turco, stato tanto tempo non tornava, e l'orator dil Turco andato più avanti, l'ha fato ritornar in loco sicuro.

Dil ditto, di 30 dito. Come era venuto da lui uno nontio di domino Philippo More a dirli si avia aviso, quel domino Barnabas, orator dil Re stato assà retenuto dal Turco, era zonto seguro su le terre dil Re, con l'aviso il Signor turco aver zurate quelle e fino tre zorni sarà li a Buda. *Unde* lui Orator andò dal cardinal Strigoniense, qual era ussito dil Consejo, dove è stali tutti questi zorni, e li disse aver do cosse, una aspetata ch'è il zonzer di questo orator Barnaba, l'altra inaspetata, aver di bon loco e certo il Turco esser stà roto da quelli dil Sophi e aver perso il Cayro; la qual nova è bona per la christianità. Scrive, di la electione dil re di Romani nulla si ha; ma si tien sarà deferita per causa dil re Christianissimo, il qual niun de li vol sia electo. Zonto sia quel Barnaba, vederà inquerir quello el riporta, e aviserà etc.

Dil signor Thodoro Triulzi obsequentissimo servitor, governador nostro, date a di 2 a Verona, drizate al suo secretario Zuan Piero di Grandis. Manda uno capitolo auto di Zenoa, di 27, qual scrive aver di Spagna, il Re haver fato gran triumphi, e per uno altro anno passerà in Germania, e come ha fato armata per Barbaria nave 80, galie 12, su la qual sarà da pedoni 12 milia et cavalli 800.

Dil dito, date a di 5. Scrive a la Signoria nostra da Verona, come ha ricevuto la nostra lettera zercha solecitar quelle fabriche, e anderà a Brexa a veder quelle. Scrive, da lui non è manchato sollicitar li rectori a compirla; ma dicono li danari si conveniva mandar a Venecia per lettere aute.